

L'onorevole presidente del Consiglio, mi pare, nella seduta di ieri, antivedendo questa osservazione, ha detto che ci sarà il rimedio di giungere a queste correzioni mediante l'azione del pubblico ministero e mediante determinate disposizioni che saranno introdotte nel regolamento, o qualche cosa di simile.

Io a dir vero non so comprendere perchè, se nelle liste politiche vi sono degli iscritti irregolarmente, si debbano trasportare anche nelle liste amministrative per poi doverli togliere.

Mi pare che sarebbe una cosa più diretta l'inscrivere sin d'ora nelle liste tutti coloro che ne hanno il diritto e le condizioni eliminando tutti quelli che non le hanno.

Dato però che l'onorevole presidente del Consiglio creda di poter dare affidamento a che questa correzione possa farsi posteriormente e non creda di accettare la mia proposta, io ho tale fiducia nella sua parola, nel suo ingegno da considerare come soddisfatti i miei desideri e le mie aspirazioni.

E poichè mi trovo a parlare sull'argomento, debbo rilevare un inconveniente che forse potrà trovare una correzione nel regolamento.

Avviene, da noi almeno, che, per la loro molteplicità indefinita, gli elettori, sono in parte sconosciuti perfettamente, non dirò ai municipi, ma agli stessi candidati che coi loro comitati non riescono a trovarli; avviene poi che i certificati elettorali, al momento delle elezioni, si dividono tra persone più o meno ignare; le quali artificialmente o fraudolentemente, o anche, se volete, in buona fede, li distribuiscono a chi loro piace; e quelli che li hanno avuti si presentano all'ufficio elettorale sotto il nome che è scritto sul certificato elettorale, e votano come credono. Di guisa che, se questa parte fosse disciplinata nel regolamento, credo che sarebbe tanto di guadagnato. Ecco lo scopo pel quale aveva chiesto di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Fazio ha presentato la seguente aggiunta a questo articolo:

“ Nelle liste elettorali, che verranno formate in esecuzione della presente legge, durante due anni dalla promulgazione della legge stessa, saranno iscritti anche coloro, i quali ne presenteranno domanda alla Giunta comunale, adempiendo alle formalità prescritte dall'articolo 100 della legge elettorale politica. ”

Ha facoltà di svolgerla.

**Fazio.** Sarò brevissimo. In questo modo interpretato ed accetto l'invito del mio amico Cavallotti; ed è perciò che non ringrazio tutti quegli egregi, che in questa discussione ed a proposito

dell'estensione del voto, ricordarono il mio povero nome.

L'aggiunta che propongo è ispirata dallo stesso presidente del Consiglio. In verità io credeva che non avrei avuto bisogno di sostenerla, ritenendo che ieri sarebbe stata accolta la proposta del suffragio universale. Me ne persuadeva il vedere presentate da alcune parti della Camera da noi molto lontane, proposte che facevano intravedere la speranza che la nostra mozione sarebbe stata accolta. E le probabilità mi parvero cresciute quando vidi il presidente del Consiglio allarmarsi e mettere la questione di fiducia. Fui disingannato, come sempre; giacchè subito si formò una maggioranza a favore del gabinetto. Però credo che, se l'onorevole presidente del Consiglio, come persona, si sarà dovuto compiacere di quel voto che dimostra una grande fiducia in lui; non credo che possa essersene compiaciuto come uomo politico, come presidente del Consiglio, perchè a questa maniera non si raggiunge lo scopo, di vedere divisa la Camera in partiti politici, piuttosto che personali. La mia proposta fu ispirata dall'onorevole Crispi, perchè da lui ho appreso nella seduta di ieri, che l'articolo 100 della legge elettorale politica è la legge dell'avvenire e che dobbiamo ritenerla e purificarla.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Non di oggi.

**Fazio.** . . . che essa fu male eseguita, che va modificata. Se è stata male eseguita, si provveda perchè sia eseguita bene, ma ciò non toglie che l'articolo 100 sia, come egli diceva, la legge dell'avvenire.

Quali furono i principii ai quali fu ispirata questa disposizione? Non li debbo ricordare alla Camera perchè furono esposti quando si discusse la legge elettorale dall'attuale ministro Zanardelli e dall'onorevole Coppino.

Siccome nella legge elettorale politica si diceva che erano elettori coloro che sapevano leggere e scrivere, e siccome alcuni, fra i quali l'onorevole Minghetti, facevano opposizione, dicendo che vi era sperequazione, perchè si veniva a fare migliore di quella degli adulti la condizione de' giovani, imperocchè questi avevano il modo di provare di sapere leggere e scrivere, mentre l'adulto per la sua età non si sarebbe assoggettato alla prova in presenza di una Commissione, così si studiò di trovare un equipollente del certificato scolastico, e tale equipollente, come diceva l'onorevole Coppino, consiste nel formulare una domanda la quale possa assicurare che colui che l'ha scritta sappia leggere e scrivere.

Dunque a me pare che, se questo principio po-